

## Cia premia l'agricoltura italiana di qualità

«L'agricoltura italiana non porta in tavola veleni. Sicurezza, qualità e tipicità sono le prerogative essenziali del lavoro e dell'impegno dei nostri produttori. Un lavoro, spesso nascosto, che racchiude un patrimonio formidabile, fatto di tradizioni e anche di innovazione». Un patrimonio che la Cia, Confederazione italiana agricoltori, ha voluto premiare e valorizzare attraverso «Bandiera

Verde Agricoltura», marchio attraverso il quale si dà pieno riconoscimento a tutti quei comportamenti «virtuosi» che tutelano l'ambiente ed esaltano le produzioni legate al territorio. Una grande «mappa» della qualità agricola che non è composta soltanto di Dop e Igp, di cui l'Italia ha il primato a livello europeo, ma anche di tante piccole realtà rurali che consentono all'agroalimentare made in Italy di essere diversificato e di raggiungere l'eccellenza. E così tra i premiati troviamo comuni, aziende agricole e personaggi che si sono particolarmente distinti nelle politiche di tutela dell'ambiente, del territorio rurale e del paesaggio. Una sorta di itinerario enogastronomico che si snoda lungo tutta la Penisola: insomma, una «mappa» della qualità non solo dell'agricoltura, ma dell'intero territorio nazionale, che la Cia ha voluto designare attraverso «Bandiera Verde Agricoltura», premio giunto alla sua V edizione, patrocinato



Assegnati i premi Bandiera Verde

dai ministeri delle politiche agricole, alimentari e forestali, dell'ambiente e della gioventù.

«Un premio che vuole essere un riconoscimento verso chi, agricoltore, cooperativa, comune, provincia o comunità montane, s'impegna per tutelare e valorizzare l'habitat naturale, attraverso produzioni tipiche e comportamenti virtuosi che siano orientati a un vero e proprio sviluppo compati-

bile. Insomma, vogliamo premiare tutte le azioni svolte a favore dell'agricoltura, dell'ambiente, del territorio, della ruralità, dell'uso razionale del suolo, nonché delle tipicità agricole ed enogastronomiche locali e tradizionali». Così il presidente nazionale della Confederazione italiana agricoltori, Giuseppe Politi, nel corso della cerimonia di premiazione, svoltasi ieri a Roma.

Tra i premiati del 2008 troviamo comuni, aziende agricole e agrituristiche: a ognuno viene assegnata una targa che va posta all'entrata nel comune o a ridosso dell'azienda. Chi ottiene il premio se ne può fregiare per tre anni, al termine dei quali si procederà a un'attenta verifica per poter continuare a esporre il marchio. A ciò è preposto un apposito comitato, composto da esperti del settore, esponenti del mondo accademico e scientifico, che ha il compito di controllare ogni situazione e intervenire in presenza di inadempienze o di uso indebito del marchio.

